

» dicembre 1769, quando furono separate da quella mensa le ren-
 » dite provenienti dalla temporale giurisdizione.

» Al numero di 9 contandosi per gli accompagnati dettagli le
 » Comende, intitolate senza possessore e di stato incerto, il magi-
 » strato de' sopradetti alle X.^{me} del clero avrà pure ad estendere
 » sopra le medesime le diligenti sue ricerche ed esami, prenden-
 » dole in amministrazione proporzionatamente alle circostanze loro
 » e riferendone lo stato rispettivo a lume delle occorrenti pubbliche
 » determinazioni, le quali stessamente si riservano rispetto alle ren-
 » dite da assegnarsi alli venturi Auditori di Rota, quell' ora mediante
 » nuovi esami si riconosca se la summa delli due mille scudi, che
 » in ora si approva, possa essere sufficiente a sostenere con il ri-
 » cercato decoro quell' importante officio.

» E degli articoli della deliberazione presente e carte annesse,
 » in quanto a cadauno appartiene, sia data copia alli magistrati alle
 » X.^{me} del clero, Provveditori ed aggiunto sopra Monasterj, sopra
 » Feudi, ed al magnifico Cancellier grande, per rispettivo lume ed
 » esecuzione. »

Or, quanto chiaramente non è manifestata in questo decreto la
 volontà del Senato, circa l' uso dei beni del clero regolare, delle
 commende, abbazie, ecc., ecc.? Si potrà dire, che se ne sia impa-
 dronito per valersene, per dilapidarli, per distrarli in altri oggetti,
 fuorchè in opere pie, a tenore della loro fondamentale caratte-
 ristica?

C A P O VIII.

Accettazione della bolla pontificia della soppressione dei gesuiti.

Di nuove brighe e sollecitudini riuscì feconda alla repubblica
 di Venezia la famosa sentenza del pontefice Clemente XIV, pronun-
 ciata intorno a questo medesimo tempo contro la società gesuitica.
 Da Roma infatti ne fu data comunicazione officiosamente alla Signoria,